



BILANCIO SOCIALE 2022

Equità, tutela, comunità





www.ciaconlus.org – associazione@ciaconlus.org

CODICE FISCALE 92109830346 – PARTITA IVA 02178930349

SEDE LEGALE: viale Toscanini n. 2/A – Parma

SEDI OPERATIVE: via G. Cavestro 14/A, Parma – via P. Bandini 6, Parma

Accolti e accolte

+67%
dal 2021

643

Volontari
>130
Volontarie



29 Presidi
territoriali



51
Dipendenti



70
+27 Strutture
per l'accoglienza

Isritti ai corsi
di lingua
italiana



400

Domande d'asilo
supportate

+107
dal 2021



209



>40 Partner
del terzo settore



198 Profughi
ucraini
accolti

Accessi
ai presidi
territoriali

5.713

12.300

Contatti al centralino unico

Community Matching
sul territorio nazionale



122

100 Incontri a
Wonderful World



18
nuove
famiglie
accoglienti

CIAC
NUMERI



INDICE

1. Rifugiati e comunità: la tutela emancipante	pagina 7
2. Chi siamo	pagina 11
3. Persone	pagina 15
5. Obiettivi e attività	pagina 18
5.1. Tutelare	pagina 20
5.2. Accogliere	pagina 23
5.3. Integrare	pagina 27
5.4. Generare	pagina 31
6. Situazione economico-finanziaria	pagina 37



Rifugiati e comunità: la tutela emancipante

di Michele Rossi (direttore di Ciac)

Al fine di una approfondita lettura del bilancio sociale 2022 del Ciac appare fondamentale in premessa individuare alcuni elementi di scenario complessivo, per collocarvi le scelte politiche, organizzative e operative dell'associazione e rappresentarne il valore sia in termini dei risultati concreti ottenuti nel corso dell'anno sia in termini di prospettive di innovazione e trasformazione. Alcune scelte infatti conferiscono una precisa identità sia politica che di servizio e vanno pertanto considerate nell'ambito degli eventi accaduti nel corso dell'anno e di alcune tendenze che nel corso dell'anno si sono annunciate per consolidarsi poi nel 2023.

Nella prima parte dell'anno, segnatamente dalla fine di febbraio sino ai primi mesi autunnali, assistiamo al più grande afflusso di profughi in Italia di sempre: quasi 180mila persone in fuga dall'Ucraina in guerra arrivano in Italia in cerca di rifugio e sicurezza. Una ennesima e reale emergenza che per numeri e bisogni sfida e disarticola, facendone esplodere le contraddizioni che Ciac denuncia da anni, il sistema di accoglienza nazionale: assenza di ricettività, assenza di programmazione, mancato coinvolgimento degli enti locali. A fronte di questa realtà, Ciac ha scelto una forma virtuosa di auto-organizzazione, capace in poco tempo di raddoppiare la capienza complessiva dei posti di accoglienza, di dialogare con le comunità locali, valorizzarne disponibilità e fornendo supporto affinché la solidarietà si traducesse in pratiche solidali. I numeri del 2022 sono incomprensibili senza considerare questa postura dell'associazione, capace di assumersi responsabilità diretta insieme agli storici partner locali e nazionali, ma anche di porsi con nuove figure e nuovi metodi, a riferimento per l'intera comunità locale.

Un tale evento infatti – in contrasto con le tendenze degli ultimi anni – ha mosso una profonda dinamica di solidarietà sociale nel paese e in cui la società si è potuta sperimentare in qualcosa di inedito: nessun processo di irregolarizzazione in entrata (gli ucraini, grazie all'attivazione della direttiva europea 55/2001,

permangono regolari all'ingresso e possono godere di una protezione temporanea di 12 mesi), nessun processo di emersione attraverso la domanda di protezione internazionale, ed invece una piena legittimazione nei servizi pubblici, la garanzia ed anzi l'incentivo alla libertà di movimento per raggiungere familiari o conoscenti, un terzo sistema di accoglienza affidato alla protezione civile ma che assume il modello dell'accoglienza diffusa e istituzionalizza l'accoglienza in famiglia.

In poche parole il paese ha sperimentato una possibile gestione di un flusso straordinario di rifugiati, senza ricorrere agli obsoleti e disciplinanti strumenti previsti della legge Bossi/Fini e senza piegarlo nelle croniche disfunzioni del sistema di accoglienza bipartito CAS/Sai. Il paese intero ha fatto esperienza di una dinamica in cui la legittimazione legale "sin da subito" e senza condizioni, si è sposata con (ed ha nutrito) la legittimazione sociale e la mobilitazione solidaristica spontanea delle comunità. Nel complesso una esperienza che dimostra, dati e numeri alla mano, come le politiche sull'immigrazione, ben lungi dall'essere dettate dall'emergenza sono il frutto di precise volontà politiche. Nel caso specifico si è dimostrato anche come le politiche precedenti fossero informate da consistenti elementi di razzismo e discriminazione strutturale. Ciò che è stato possibile per gli Ucraini è stato negato ad altri che, pur provenendo da contesti di guerra e persecuzione, non hanno potuto godere della garanzia degli stessi diritti.

Il 2022 è stato per Ciac, e i numeri e le azioni lo dimostrano, un anno fervente di promozione del dibattito culturale e politico, della denuncia ma anche della proposta di modelli che sapessero superare i caratteri razzisti e discriminatori delle politiche nazionali e delle scelte istituzionali volte a realizzare "doppi binari" e sistemi paralleli sulla base della provenienza geografica o della nazionalità. Tale impegno caratterizza tutte le attività sociali del 2022 e porta ad enfatizzare come le attività sociali volte alla promozione dei diritti si siano con sempre maggiore determinazione e

consapevolezza, saldate con l'impegno per l'equità, e il contrasto alle forme palesi e occulte del razzismo istituzionale: assemblee pubbliche, incontri, presentazioni di libri, pubblicazioni di articoli scientifici e divulgativi testimoniano questa particolare caratterizzazione.

Il fatto che tale elaborazione si sia sviluppata ed intrecciata alla presenza operativa sul campo - nel mentre si realizzavano le azioni materiali di accoglienza, tutela, integrazione - la rende particolarmente significativa ed autorevole.

Di segno completamente opposto l'altro fattore caratterizzante il 2022 che è relativo al cambio di clima politico che porterà dalla crisi di governo della primavera alla salita al governo di forze sovraniste e xenofobe, fortemente orientate sin dalla campagna elettorale a indebolire diritto di asilo e di accoglienza. L'effetto sui territori è immediato e sin dalla tarda primavera si assiste a forme aggravate e sempre più rigide di ostacolo e negazione procedurale dell'accesso alla protezione internazionale che all'accoglienza per chi cerca asilo e in particolare per coloro che arrivano in Italia seguendo la rotta Balcanica da paesi come Afghanistan, Pakistan, Bangladesh. Per loro, in modo molto dissimile dagli ucraini, diviene presto nei fatti impossibile regolarizzarsi, il diritto non è più esigibile: le domande di asilo non sono ricevute o ritardate a tempi indefiniti. I richiedenti asilo della rotta balcanica permangono mesi e mesi irregolari sul territorio e questa irregolarità impedisce l'accesso alla sanità, alla accoglienza istituzionale, persino ai servizi di "bassa soglia". La loro irregolarità, anche in questo caso in modo antipodico a quanto succede per i profughi ucraini, li espone ben oltre alla marginalità, alla ricattabilità delle sempre più ampie e invasive zone grigie del lavoro nero e dello sfruttamento lavorativo, alloggiativo, debitorio. Si evidenzia con sempre maggiore forza un sistema espulsivo e violento che agli antipodi della dinamica tra legittimazione legale e legittimazione sociale osservata per i profughi di origine europea, fa invece retroagire assenza di tutele, indifferenza sociale e ricattabilità per i rifugiati di ogni altra provenienza.

In questa direzione la scelta di Ciac è stata di investire su servizi e azioni di prossimità per contrastare marginalità,

ricattabilità ma anche indifferenza: si sviluppa l'Unità Mobile, la promozione della salute (che nei primi mesi del 2023 diventerà un nuovo servizio, lo "step in") e rafforza competenze e risorse per la tutela legale, anche attraverso il riconoscimento e la promozione di un protagonismo dei migranti che avrà esito in una inedita azione legale di 12 persone contro le autorità istituzionali Questura e Prefettura e che vedrà sul finire d'anno ragione e giustizia dalla magistratura.

Tale azione legale, promossa e sostenuta da Ciac ma nata dalla protesta silenziosa di un gruppo di richiedenti asilo sui marciapiedi della città, segna a livello giurisprudenziale una prima assoluta, tanto da essere oggetto di approfondimento sulla stampa nazionale di firme autorevoli come, su tutti, il sen. Manconi.



The screenshot shows a news article from la Repubblica. The headline is "Ogni richiedente asilo ha diritto all'accoglienza in Italia" by Luigi Manconi. The sub-headline reads: "Una sentenza del Tribunale di Bologna potrebbe segnare la svolta nella difesa dei diritti primari nel nostro Paese". The article date is 24 GENNAIO 2023, updated at 13:01. A summary box contains the following text: "Tutti i richiedenti asilo hanno diritto a formalizzare la domanda di protezione internazionale e ad accedere alle forme di accoglienza previste in Italia. Non è un principio astratto, né un auspicio o un orizzonte al quale, a determinate condizioni, si possa aspirare: è la sentenza, una delle prime in Italia, emessa dal Tribunale di Bologna il 18 gennaio scorso, che ha dichiarato illegittimo il comportamento della Questura e della Prefettura di Parma."

Tale percorso dimostra però soprattutto la rinnovata capacità di Ciac di presidiare con competenza professionale non disgiunta dall'attenzione relazionale, anche i luoghi della marginalità, contribuendo a farne luoghi di rivendicazione e protagonismo.

Dovendo scegliere solo due istantanee che fissino nella memoria collettiva dell'associazione tutto il 2022, sono da ritenersi particolarmente significative le immagini delle cene sul marciapiede davanti alla sede di via Cavestro, a terra, condivise da operatori e richiedenti asilo che protestavano in attesa di un appuntamento in Questura o l'apertura notturna degli uffici per offrire a decine di persone riparo dalla pioggia e, al tempo, il centralino telefonico che organizza i contatti per l'ospitalità di famiglie, singoli e gruppi per i profughi ucraini e che associa - nel silenzio e nell'immobilità delle istituzioni locali- bisogni e risorse affinché tutte o la maggior parte delle persone avessero un tetto e servizi per affrontare i traumi dell'esilio e della guerra.

Il 2022 costituisce un anno assolutamente cruciale nella storia del diritto di asilo in Italia e mostra una forte frammentazione dei sistemi di accoglienza ed un complessivo indebolimento delle tutele e dei diritti.

L'anno 2022 mostra rispetto al diritto dei migranti, contraddizioni aperte, lacerazioni dilemmatiche e una pericolosissima involuzione. A fronte di questo ritengo che l'attività complessiva dell'associazione, per qualità e capacità di raggiungere numeri sempre più alti abbia raggiunto una vetta difficilmente superabile. Il modello organizzativo scelto ha mostrato davvero tutto il suo potenziale, ma anche è emersa forte, se non fortissima - quale dimensione capace di tenere insieme le vicende così antipodiche e potenzialmente disorientanti dei rifugiati ucraini e dei rifugiati della rotta balcanica - la volontà di centrare il lavoro di tutela su una relazione emancipante, che coinvolge rifugiati e comunità e che legittima e rafforza la capacità di Ciac di farsi portatore di istanze e vertenze politiche.





2 - CHI SIAMO

CIAC - Centro Immigrazione Asilo e Cooperazione internazionale di Parma e provincia è un'associazione senza scopo di lucro con personalità giuridica, che realizza attività nei settori della tutela dei diritti, di assistenza giuridica e sociale, di formazione, della popolazione migrante e in generale delle persone. Dal 2001 opera costruendo attività e servizi che rendano esigibili tali diritti in un contesto di sviluppo del welfare di comunità e dei percorsi di cittadinanza. Questo approccio generativo, fortemente radicato nella progettazione e nella ricerca, vede Ciac collaborare con le istituzioni territoriali e gli enti locali per organizzare e sviluppare una filiera di servizi capace di prevenire marginalità, discriminazione ed esclusione e di promuovere autonomia e partecipazione. Forte impegno è, da sempre, dedicato agli aspetti interculturali e alla promozione della solidarietà e della coesione sociale.

CIAC è iscritta alla prima sezione del Registro delle Associazioni che svolgono attività a favore degli immigrati presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e al Registro online delle associazioni e degli enti che svolgono attività nel campo della lotta alle discriminazioni.

2.2 AREA TERRITORIALE

CIAC opera principalmente sul territorio della Provincia di Parma, ma propone attività anche nei territori di Torino, Bari, Napoli. Tramite i coordinamenti nazionali - Europasilo, ESCAPES - ed europei - ALDA - ai quali aderisce promuove eventi e azioni anche in altre regioni italiane e paesi europei.

2.3 MISSION

CIAC promuove l'inclusione sociale e l'autonomia dei cittadini migranti e delle persone maggiormente esposte a condizini di esclusione, contrastando ogni forma di discriminazione, promuovendo un processo di trasformazione culturale e sociale che metta al centro la tutela dei diritti, sostenendo l'accoglienza come valore civile del territorio e potenziando i legami sociali territoriali generativi di welfare di comunità.





2.4 STAKEHOLDERS

INTERNI

- Soci e Socie
- Dipendenti
- Collaboratori e Collaboratrici
- Consulenti
- Volontari e Volontarie

BENEFICIARI

- Richiedenti e titolari di protezione
- Cittadini di Paesi Terzi
- Cittadinanza locale
- Studenti e studentesse di ogni ordine e grado
- Operatrici e operatori sociali e dei servizi formati

DI COMUNITA'

- Volontari e volontarie
- Missionari Saveriani di Parma
- Parrocchie: Sacro Cuore, Corpus Domini, Trasfigurazione (Parma), Casalbarbato
- AICC Casalbarbato
- gruppo dei Missionari Laici Saveriani, Centro Ignaziano APS
- Associazione Amici della Pilotta
- ECOSOL Fidenza
- Circolo ARCI Enigma Sala Baganza

PARTNER / ISTITUZIONI E SERVIZI PUBBLICI

- Comune di Parma
- Comun di Fidenza
- Distretti di Parma, Fidenza, Sud Est, Valli Taro e Ceno
- ASP Distretto di Fidenza
- ASP Ad Personam (Distretto di Parma)
- ASP Azienda Sociale Sud-Est
- ASP Cav. Marco Rossi Sidoli (Distretto Valli Taro e Ceno)
- Prefettura UTG di Parma
- Questura di Parma
- Università di Parma
- Azienda Ospedaliera
- AUSL Parma

RETI E COORDINAMENTI

REGIONALI/NAZIONALI/INTERNAZIONALI

- Emilia Romagna Terra d' Asilo
- ASGI - Associazione studi giuridici sull'Immigrazione
- Europasilo - Coordinamento nazionale
- Escapes - laboratorio critico migrazioni forzate
- TAVOLO NAZIONALE ASILO
- CAMPAGNA "#IOACCOLGO"
- ALDA - European Association for Local Democracy

PARTNER / ENTI DEL TERZO SETTORE, ASSOCIAZIONI, ENTI DI FORMAZIONE, SINDACATI

- Enti civiltà dell'accoglienza: Comunità di servizio e accoglienza Betania, Fondazione Caritas S. Ilario, Centro di Aiuto alla Vita ODV, Di Mano in Mano ODV, Pozzo di Sicar ODV, Festival of praise & care APS, Fondazione di religione e culto per le opere caritative Mons. Francesco Giberti ONLUS
- CSV Emilia
- Centro Interculturale di Parma e provincia
- Enti della rete di progetto Ancora 2.0
- Emergency
- Casa della Pace E.T.S Parma
- Consorzio Solidarietà Sociale
- Coop. Sociale World in Progress
- Cigno Verde Cooperativa Sociale
- Giolli Cooperativa Sociale
- Connessioni Cooperativa Sociale E.T.S.
- Kwa Dunia
- Ass. Ricrediti
- ISF - Informatici Senza Frontiere
- Casa delle Donne di Parma APS
- EMC2
- ASPPI Parma - Associazione sindacale dei Piccoli Proprietari Immobiliari della provincia di Parma
- SUNIA Parma - Sindacato Unitario Nazionale Inquilini e assegnatari Associazione Proprietari Utenti
- CPIA - Centro Provinciale per l'Istruzione degli Adulti - Parma
- Forma Futuro - Parma
- Associazione Perché No
- Aurora Domus - Centro Giovani Federale
- Iboltalia

FINANZIATORI

- Unione Europea
- UNHCR
- UNICEF
- Ministero dell' Interno (FAMI - Fondo Asilo Migrazione Integrazione; FNPSA - Fondo Nazionale per le Politiche e i Servizi dell'Asilo)
- Presidenza del Consiglio dei Ministri (Otto per mille a gestione statale)
- Chiesa Valdese (Otto per mille)
- Fondazione Cariparma
- Fondazione Pizzarotti
- Banca d' Italia





3 - PERSONE

3.1 - DIPENDENTI

Le persone dipendenti dell'Associazione nell'anno 2022 sono state 51, in prevalenza donne (53%). 12 i dipendenti con background migratorio. Il 78% dei dipendenti è assunto con contratto di lavoro a tempo indeterminato, il 22 % con contratto di lavoro a tempo determinato.

Il CCNL applicato è il Terziario Commercio.

A tutela della sicurezza dei lavoratori sono stati confermati/nominati il Responsabile del servizio prevenzione e protezione, l'addetto primo soccorso, l'addetto antincendio.

A Ottobre 2022 è entrato in vigore il nuovo Codice di Condotta per lo staff, contestualmente all'adozione della Policy relativa alla Protezione contro lo Sfruttamento e l'Abuso Sessuale (PSAS Policy) e all'individuazione di un Focal Point interno all'organizzazione.

3.2 - AREE DI LAVORO

CIAC è strutturato in 6 aree di lavoro deputate alla progettazione e realizzazione degli interventi, e articola il proprio lavoro in 2 diversi luoghi di coordinamento, cui partecipano i rappresentanti delle aree, dei partner e dei soggetti (servizi ed enti del terzo settore) della rete territoriale: Il Coordinamento Presa in carico e il Coordinamento progettazione individualizzata.

Area Legale



Coordina e realizza le attività dei presidi territoriali - sportelli territoriali IAC / Immigrazione Asilo Cittadinanza e Sportelli Asilo (Distretti di Fidenza, PArma, Sud-Est, Valli Taro e Ceno) e dell'Unità Mobile. E' responsabile dei percorsi di tutela legale per gli accolti dei progetti SAI e degli interventi complementari e di continuità realizzati da CIAC così come per gli accolti nei CAS del territorio. Garantisce il settimanale aggiornamento degli strumenti di rete, coordinando i diversi presidi e condividendo criteri e modalità di valutazione. Compila e aggiorna la Lista d'attesa unificata che contiene i bisogni emergenti dal territorio segnalati dai presidi della rete, per la valutazione multidisciplinare operata dal Coordinamento Presa in carico.

→ 2022: 12 dipendenti afferenti all'area (5 donne, 7 uomini)

Area sociosanitaria

Progetta, realizza, monitora i percorsi socio-sanitari, garantendo la regia complessiva dei progetti individualizzati delle persone supportate da CIAC. Affronta con strumenti dedicati le situazioni di particolare vulnerabilità (per es. tratta e sfruttamento, condizioni connesse a traumi a violenze), in connessione con i servizi del territorio (Servizi Sociali e Ufficio Anti-Tratta del Comune di Parma, rete Oltre la Strada, Centro Anti Violenza) e nella cornice operativa del CISS - Coordinamento Interdisciplinare Socio Sanitario CIAC-AUSL. Svolge attività e percorsi di supporto alla genitorialità e presidia gli inserimenti nei servizi educativi per i minori afferenti alla fascia 0/5 anni. Realizza e monitora i Percorsi di promozione della Salute, anche rivolti a persone intercettate nel territorio, unitamente agli operatori degli Sportelli IAC dedicati anche a tale funzione.



→ 2022: 13 dipendenti afferenti all'area (8 donne, 5 uomini)

Area Formazione e lavoro

Progetta, realizza, monitora i percorsi Formazione-Lavoro per i beneficiari CIAC e gestisce il Centro Formazione Basaglia, struttura di orientamento al lavoro e disponibilità di servizi connessi (postazioni informatiche, tutoraggi, redazione cv e bilanci di competenze, laboratori su competenze trasversali) aperta a cittadini stranieri e italiani. Opera in rete con servizi ed enti del territorio (Centro per l'Impiego, CPIA, aziende e realtà produttive), nonché con gli istituti scolastici, per l'inserimento scolastico dei minori in età di obbligo scolare e il monitoraggio dei loro percorsi.

→ 2022: 5 dipendenti afferenti all'area (3 donne, 2 uomini)

Area Case e convivenze

E' responsabile della gestione operativa delle strutture dedicate all'accoglienza di rifugiati e richiedenti asilo, curando gli aspetti tecnici (verifica dell' adeguatezza delle strutture, gestione delle opere di manutenzione, gestione utenze, allestimento), e relazionali. Coordina gli ingressi nelle strutture, realizza continuamente attività di monitoraggio domiciliare delle convivenze attive presso le strutture, in un'ottica di prossimità e attivando momenti di informazione su aspetti rilevanti (gestione puntuale dei rifiuti, buone pratiche per il contenimento dei consumi e il risparmio energetico). Si attiva in interventi di mediazione dei conflitti e facilita le relazioni di buon vicinato tra le persone accolte e i residenti dei contesti condominiali / abitativi.

→ 2022: 6 dipendenti afferenti all'Area (1 donna, 5 uomini)

Area Progettazione Ricerca e Comunicazione

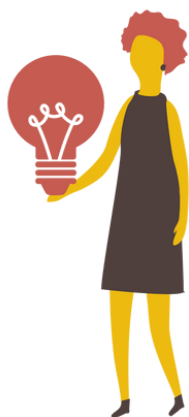
è responsabile delle attività di progettazione a valere su finanziamenti territoriali, nazionali, europei, attraverso azioni di monitoraggio bandi, raccolta dei bisogni, scrittura delle proposte progettuali, follow-up con donatori e partner. Garantisce l'integrazione degli interventi e delle azioni finanziate nei diversi ambiti di lavoro dell'organizzazione e supporta la costruzione e l'aggiornamento degli strumenti di rilevazione e di analisi dei dati. Idea e implementa le attività di fund-raising, attraverso molteplici strumenti e canali di comunicazione e il consolidamento di relazioni strategiche con donatori privati. Coordina le attività di comunicazione, aggiornando i diversi strumenti di supporto (sito web e canali social), realizzando documenti multimediali, campagne di comunicazione, materiali informativi, eventi culturali e formativi.

→ 2022: 5 dipendenti afferenti all'Area (3 donne, 2 uomini)

Area Amministrazione

Area Amministrazione: è responsabile della gestione amministrativa dei progetti e delle attività dell'organizzazione, curando la gestione della contabilità e le azioni di rendicontazione. Coordina la gestione delle risorse umane e del procurement dell'organizzazione.

→ 2022: 8 dipendenti afferenti all' Area (7 donne, 1 uomo)



Coordinamento presa in carico



Garantisce il raccordo con il territorio in termini di analisi dei bisogni emergenti dagli Sportelli IAC e Sportelli Asilo, sistema Cas, Antitratta, programmando l'attivazione dei percorsi di presa in carico, gli ingressi e le uscite dai progetti SAI e ulteriori progettualità di rete per l'accoglienza, tutela e integrazione dei cittadini migranti. Organizza tempi e modalità di ingressi e uscite, aggiorna la disponibilità delle strutture di accoglienza, valutando gli inserimenti in ordine ai criteri di priorità, presenza dei requisiti, organizza trasferimenti interni lungo le diverse tipologie alloggiative, la predisposizione dei passaggi inerenti le uscite. Vi partecipano il Coordinatore CIAC, operatori delle aree di lavoro di CIAC, rappresentanti degli enti del coordinamento Civiltà dell'Accoglienza e dei servizi territoriali.

Coordinamento Progettazione Individualizzata

Garantisce la "regia" dei percorsi di presa in carico dei beneficiari (progetti SAI, altre progettualità di rete), sviluppando, monitorando e verificando il Progetto socio-educativo di integrazione territoriale, con 3 principali step, utilizzando strumenti appositamente sviluppati.

Entrambi i coordinamenti, con cadenza settimanale, aggiornano banca dati, gestionale di progetto, fascicoli individuali, e programmano colloqui di progetto, educativi, visite domiciliari, attivando le aree di lavoro con la specifica metodologia di "programmazione interattiva dei servizi di accoglienza integrata e diffusa", disposta su server dedicato.



Riunione dei responsabili di area



Coordinata dal direttore, la riunione dei responsabili di area ha funzioni strategiche e direttive, oltrechè di raccordo e allineamento delle aree di lavoro. Avviene sulla base di un programma fisso, ricorrente, che prevede ogni mese la trattazione dei seguenti temi: Programmazione economica attività trasversali (1° lunedì del mese), organizzazione dei servizi (2° lunedì), cantieri progettuali (3° lunedì), priorità trasversali (ultimo lunedì del mese). Vi partecipano tutti i responsabili di area e il presidente dell'associazione,

4.3 VOLONTARI E VOLONTARIE

CIAC opera promuovendo un processo di trasformazione culturale e sociale che vede nella partecipazione di cittadine e cittadini un tassello fondamentale. Le persone che a titolo volontario hanno contribuito alle attività dell'Associazione nel 2022 sono state oltre un centinaio, inserite in diversi programmi e iniziative (insegnamento dell'italiano, prossimità relazionale e socializzazione, gruppi peer-to-peer rivolti a giovani, supporto alle accoglienze di comunità).



5 - OBIETTIVI E ATTIVITÀ

Il 2022 ha rappresentato un anno straordinario e di significativa messa alla prova della strategia complessiva che CIAC opera per la tutela, l'accoglienza e l'integrazione dei cittadini migranti.

Per quanto la stretta della pandemia si sia progressivamente allentata, gli sforzi messi in campo nel biennio precedente si sono consolidati e al contempo adattati allo scenario in mutamento, con l'adozione di nuove procedure per il contrasto e il controllo dell'infezione da COVID 19 nella cornice di uno stretto raccordo con le istituzioni sanitarie e sociosanitarie territoriali e regionali. Tutto questo mantenendo un focus di attenzione sull'informazione e l'orientamento dei cittadini migranti, per prevenire e contrastare gli effetti di quella che è stata definita la "pandemia della disuguaglianza", a segnare le difficoltà di accesso ai servizi e le disparità di trattamento che hanno colpito le fasce più vulnerabili della popolazione, tra cui richiedenti asilo e rifugiati.

Nel contesto di una pandemia sotto controllo ma non ancora cessata, a soli sei mesi dalla drammatica crisi afghana con l'evacuazione in Italia di oltre 4.890 civili afghani, nella fine di febbraio 2022 lo scoppio del conflitto russo-ucraino genera il più ingente flusso migratorio in Europa - e in Italia - del secondo dopoguerra.

Già da fine febbraio CIAC si mobilita per far fronte all'emergenza, raccogliendo in pochi giorni disponibilità di cittadine e cittadini ad accogliere nelle proprie case e a rendere utilizzabili appartamenti e strutture, e attivando percorsi di accoglienza in assenza di finanziamenti certi.

Gli sforzi messi in campo per garantire e consolidare una risposta rapida - in rete con gli enti partner del coordinamento Civiltà dell'accoglienza - ha permesso di accogliere già nei primi due mesi dallo scoppio del conflitto 78 persone ucraine nel territorio di Parma, ampliando progressivamente la disponibilità e giungendo a dare supporto a 198 profughi - in larga maggioranza donne e minori - al Dicembre 2022. Tutto questo nella cornice del complessivo significativo aumento delle persone supportate (643 cittadini e cittadine migranti, con un incremento del 67% rispetto al 2021), garantendo continuità e qualità ai percorsi e servizi ordinari, ed anzi attivando nel corso dell'anno importanti innovazioni e nuove progettualità, mantenendo saldi gli obiettivi chiave:



TUTELARE

Attraverso una rete capillare di presidi territoriali - gli Sportelli Immigrazione Asilo e Cittadinanza - e la sperimentazione di azioni di outreach - con la neo costituita Unità mobile - garantiamo supporto, orientamento, consulenze legali di primo e secondo livello nell'ambito delle procedure legate alla domanda di asilo, alla richiesta di cittadinanza, alle modalità di accesso ai servizi del territorio.



ACCOGLIERE

Garantiamo l'inclusione abitativa nell'ambito dei progetti SAI (Sistema Accoglienza Integrazione), della Sperimentazione dell'accoglienza prefettizia rivolta ai profughi ucraini, e attraverso interventi di Accoglienza in famiglia e Housing Led, nella cornice dei percorsi di maggiore autonomia e integrazione dei cittadini migranti.



INTEGRARE

Garantiamo l'inclusione abitativa nell'ambito dei progetti SAI (Sistema Accoglienza Integrazione), della Sperimentazione dell'accoglienza prefettizia rivolta ai profughi ucraini, e attraverso interventi di Accoglienza in famiglia e Housing Led, nella cornice dei percorsi di maggiore autonomia e integrazione dei cittadini migranti.



GENERARE

Investiamo nelle relazioni e nei legami sociali, nello scambio e nella condivisione tra cittadini migranti e comunità accoglienti, attraverso modelli sperimentali (tutor territoriali per l'integrazione, Rifugiati in famiglia) e strategie di sostenibilità e welfare di comunità.

I macro-obiettivi operativi sono inseriti in una cornice metodologica che nasce dall'adattamento originale di 2 modelli concettuali e teorici: il modello Qualità della Vita (Schalock e Verdugo Alonso, 2002) ed il Framework dell'integrazione (Ager & Strang, 2008). Il primo è un modello di riferimento per gli interventi sociali più innovativi ed è largamente diffuso nei servizi sociali che si propongono di superare approcci erogativi e assistenzialistici; definisce 8 diversi domini di vita con cui si realizza il percorso di crescita individuale. Il secondo definisce tappe e condizioni del processo di integrazione socio-culturale specifico dei rifugiati, sulla base dei fattori che producono integrazione e dei fattori che la ostacolano, descrivendo una piramide rovesciata dove "Salute", "Lavoro", "Alloggio" e "Formazione" sono le risultanti - non scontate - di un processo che vede coinvolto sia il rifugiato sia il contesto giuridico e soprattutto sociale e relazionale in cui il migrante si trova. Entrambi i modelli condividono la centralità del soggetto, la fasicità del processo, la multidimensionalità degli interventi, ed entrambi pongono l'enfasi sulla costruzione del sistema di relazioni sociali e interpersonali dell'accolto.

Gli 8 domini di vita sono: Diritti ed empowerment; Benessere Fisico; Benessere Materiale; Benessere Emozionale; Autodeterminazione; Inclusione Sociale; Relazioni Interpersonali. La proposta assume inoltre la metodologia definita Emancipatory Social Support, che costituisce una elaborazione originale, formalizzata entro specifiche procedure, dell'approccio Community Based Protection. Tale metodologia pone al centro la relazione interpersonale e sociale dell'accolto, ed in particolare lavora sulla costruzione di pattern relazionali protettivi, progressivamente caratterizzati da una maggiore reciprocità e proattività dell'accolto. Un empowerment relazionale che si sviluppa grazie ad esperienze mirate e alla loro rielaborazione durante il progetto. La metodologia è quindi pensata per ricostruire (o potenziare) i 5 grandi sistemi che - seguendo la letteratura scientifica - l'esperienza della contemporanea migrazione forzata ha insidiato o lesa:

- Il senso di sicurezza personale
- Gli attaccamenti inter-personali e la fiducia
- Il senso della giustizia
- L'identità e il ruolo sociale
- La continuità dei significati esistenziali

Con questi obiettivi, la metodologia insiste sui punti focali della costruzione della fiducia e sulla riappropriazione, in linea con il manuale operativo Sprar, di una progressiva capacità di scelta dell'accolto/a, espressioni entrambe di una (ritrovata) capacità di controllo, previsione degli eventi e più in generale di progettazione della propria vita.

5.1 TUTELARE



Nel territorio della provincia di Parma è operativa la rete degli Sportelli Immigrazione Asilo e Cittadinanza (IAC) e Sportelli Provinciali Asilo (STSA), 29 presidi territoriali che garantiscono – con accesso universale e gratuito – supporto in ambito giuridico-legale e segretariato sociale culture-oriented a rifugiati e richiedenti asilo, cittadini stranieri e italiani, offrendo altresì una fondamentale azione di orientamento ai servizi del territorio ed operando una prima lettura multidimensionale dei bisogni dell'utenza, che informa eventuali successivi percorsi di presa in carico e attivazione dei servizi socio-sanitari del territorio.

Con l'obiettivo di rendere il servizio sempre più accessibile in tutto il territorio della provincia, nel 2022 CIAC ha garantito:

- 1** Il consolidamento del centralino telefonico unico operativo 5 giorni su 7, 6 ore al giorno, gestito da operatori CIAC formati nella gestione di primi contatti con l'utenza, nella programmazione di invii a servizi/consulenze di livello successivo inclusa la programmazione degli appuntamenti presso gli Sportelli IAC in presenza, nella risposta a richieste inerenti modalità e documentazione per alcune procedure di carattere burocratico/amministrativo/giuridico. Nel 2022 il centralino unico ha gestito oltre 12.300 chiamate, di cui il 90% provenienti da utenti del territorio non inseriti in progettualità CIAC, a dimostrazione del ruolo centrale di questo strumento nell'ampliare i servizi di supporto, tutela, orientamento ad un numero vasto di cittadini (italiani e stranieri) del territorio.
- 2** La continuità dei servizi in presenza presso gli Sportelli Territoriali, situati nel Comune di Parma, nei 3 Comuni Capo Distretto della Provincia Fidenza, Langhirano, Borgotaro, ed ulteriori 23 Comuni della Provincia. Nel 2022 sono stati complessivamente 5.713 gli accessi alla rete degli Sportelli IAC e STSA.

In particolare:

 - 3.231 accessi di cittadini stranieri e italiani (di cui il 56% donne) che si sono rivolti ai 26 Sportelli IAC dei Distretti di Fidenza, Sud Est, Valli Taro e Ceno.
 - 2.482 accessi di richiedenti asilo e rifugiati che si sono rivolti agli Sportelli Asilo (di cui 2.105 con accesso ai presidi nel Comune di Parma, 144 con accesso presso gli Sportelli IAC, 233 gestiti da remoto). Il 57 % dell'utenza complessiva è costituito da richiedenti asilo (1.408), il 9% sono titolari di protezione internazionale (182); il 7% sono cittadini ucraini titolari di protezione temporanea (179), il 3% sono titolari di casi speciali (80).
 - Nel 2022 le nuove domande di asilo sono 209 (+107 rispetto all'anno 2021). A queste si aggiungono 19 istanze di protezione speciale presentate in procedura autonoma rispetto all'istanza di protezione internazionale.
- 3** L'avvio – a partire da luglio 2022 – della sperimentazione dell'Unità Mobile, che intende facilitare e supportare l'accesso ai servizi socio-sanitari e di tutela legale per la popolazione straniera in condizione di marginalità e disagio socio sanitario. L'Unità Mobile opera nei luoghi dell'informalità – piazze, parchi, stazioni e parcheggi, edifici occupati, insediamenti spontanei – e in stretto contatto con i servizi di bassa soglia, nel tentativo di raggiungere la popolazione migrante, in particolare i target più vulnerabili quali minori non accompagnati o giovani adolescenti in difficoltà, genitori single con figli, donne in stato di gravidanza, anziani, disabili, malati fisici o psichici, homeless. Trattandosi di attività sperimentale, l'attivazione del servizio – effettivamente operativo a partire da luglio 2022 – è stata preceduta da una fase di formazione, mappatura del territorio e analisi del bisogno, al fine di trasformare il servizio di prossimità proprio dell'unità di contatto in un servizio più strutturato quale l'Unità mobile.

Da luglio ad ottobre 2022 l'unità mobile ha realizzato 9 uscite di 3 ore l'una, gestite da coppie di operatori che si turnano nei luoghi individuati: stazione ferroviaria (binario 8), piazzale Carlo Alberto Dalla Chiesa, Parco Ducale, Via Imbriani, Piazzale Inzani, Piazzale della Pace, Parco Falcone Borsellino, Pensilina Toschi. Fuori Parma: Fidenza, Salsomaggiore Terme, moschea e mercati. 109 le persone complessivamente raggiunte, per lo più cittadini stranieri giovani (oltre l'85 %) tra i 28 e i 55 anni di ambo i sessi. Si segnala che tra i giovani sono stati intercettati anche cittadini italiani e stranieri nati in Italia.

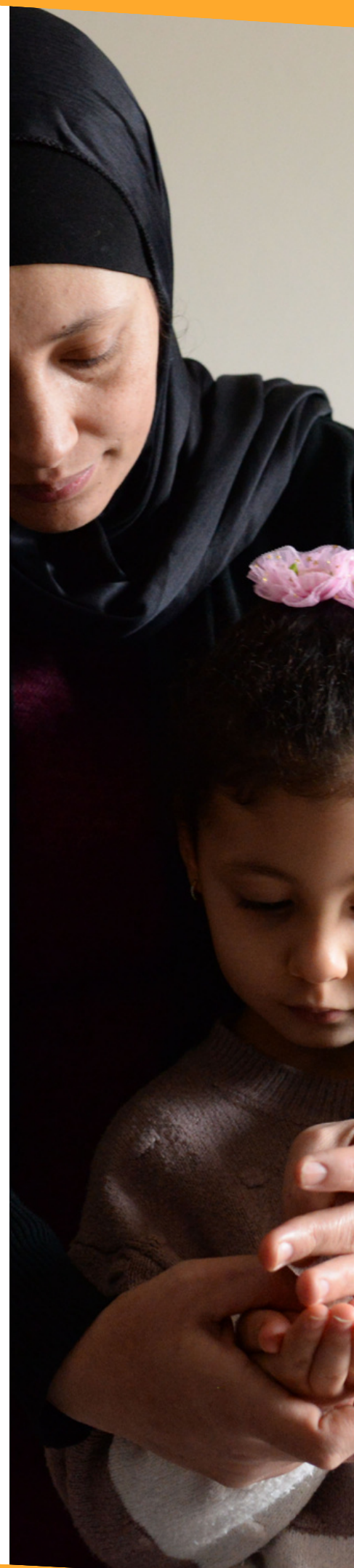
I principali servizi attivati sono stati i seguenti:

- Segnalazione all'equipe multidisciplinare di un gruppo di 20 cittadini stranieri di origine pakistana, senza fissa dimora e in gravi condizioni igienico sanitarie, raccordo con Prefettura e Comune per l'attivazione della pronta accoglienza;
- Attivazione dello Spazio Salute Immigrati;
- Orientamento ai servizi sanitari;
- Appuntamenti presso l'Anagrafe e la Questura per i permessi di soggiorno;
- Invio al servizio Drop In;
- Attivazione SPID e fascicolo sanitario elettronico.

A seguito dello scoppio dell'emergenza Ucraina, da fine febbraio a fine settembre, CIAC ha intercettato attraverso i canali di accesso e segnalazione consolidati (Sportelli Immigrazione Asilo Cittadinanza, centralino unico) e grazie all'attivazione di un numero dedicato, di uno specifico indirizzo mail (emergenza.ucraina@ciaconlus.org) e di un form online nella pagina del sito dedicata all'emergenza ucraina (<https://ciaconlus.org/it/emergenza-ucraina/segnalazioni>), oltre 2.300 contatti per segnalazione di bisogni (accoglienza, tutela legale, supporto socio-sanitario) e richiesta di informazioni e primo orientamento da parte di profughi ucraini o loro familiari e conoscenti. Da aprile a luglio, inoltre, CIAC ha garantito la presenza di un operatore legale presso il centro servizi informativo e di orientamento allestito dalla Protezione Civile in via Chiavari a Parma, insieme al Comune di Parma e alla AUSL. La funzione di CIAC è stata fornire informativa legale e raccogliere i bisogni di accoglienza e di carattere sociosanitario in particolare per i profughi ucraini domiciliati nei Comuni della Provincia.

- Sportelli IAC – Immigrazione Asilo Cittadinanza: 162 accessi
- Punto unico Protezione Civile (attivo fino a luglio 2022): 140 accessi
- Contatti centralino unico: 900
- Contatti mail e form dal sito: 482
- Contatti numero di emergenza: circa 900

A fronte delle segnalazioni di bisogno di accoglienza sono stati approfonditi, attraverso colloqui e contatti di secondo livello, 232 casi, corrispondenti a 565 persone (inclusi minori).



#VIETATO CHIEDERE ASILO



A partire dal mese di maggio si registra un numero crescente di richiedenti asilo che arrivano sul territorio di Parma dalla rotta balcanica tramite le frontiere slovena e austriaca.

Si tratta di un centinaio di richiedenti asilo di età compresa tra i 20 e i 25 anni, in maggior parte di nazionalità pakistana, afghana e bengalese senza fissa dimora e reduci di un viaggio nel quale hanno incontrato respingimenti violenti da parte della polizia croata, detenzione arbitraria e deprivazioni (mancanza di accoglienza, privazione di cibo e di medicine) da parte dei trafficanti e delle polizie di frontiera. Persone che hanno da subito trovato in CIAC il necessario supporto per formulare la domanda di asilo e richiedere accoglienza, ma che si sono trovate di fronte ad un diritto doppiamente negato: il mancato inserimento in accoglienza e l'assenza dunque di un domicilio determinano l'impossibilità di accedere alla procedura asilo.

Per far fronte al bisogno di accoglienza dei richiedenti asilo che dormivano in strada e senza mezzi di sussistenza, il Coordinamento Presa in Carico di CIAC Onlus ha disposto l'accoglienza di 47 richiedenti asilo nei progetti SAI Terra d'Asilo (Comune di Fidenza) e Una Città per l'Asilo (Comune di Parma) e nella casa di accoglienza comunitaria Wonderful World. Il Comune di Parma ha disposto l'accoglienza di 21 richiedenti asilo nei dormitori dedicati all'emergenza freddo. Tale risposta ha garantito ai richiedenti asilo l'accesso alla procedura asilo e ai servizi per l'integrazione.

Contestualmente ASGI ha assistito 12 richiedenti asilo nella presentazione di un ricorso d'urgenza al Tribunale ordinario di Bologna che ha disposto con le tre prime ordinanze del 26/01/2023 l'ordine alla Questura e alla Prefettura di Parma di concludere entro 20 giorni rispettivamente la formalizzazione dell'istanza di asilo con il rilascio del permesso di soggiorno e alla Prefettura di Parma l'inserimento nel sistema di accoglienza. Lo stesso orientamento in merito al diritto all'accoglienza e al tempestivo accesso alla procedura asilo è espresso nelle decisioni emesse a gennaio 2023 dal TAR Puglia, dal TAR Veneto e dal Tribunale ordinario di Ancona.

5.1 - ACCOGLIERE

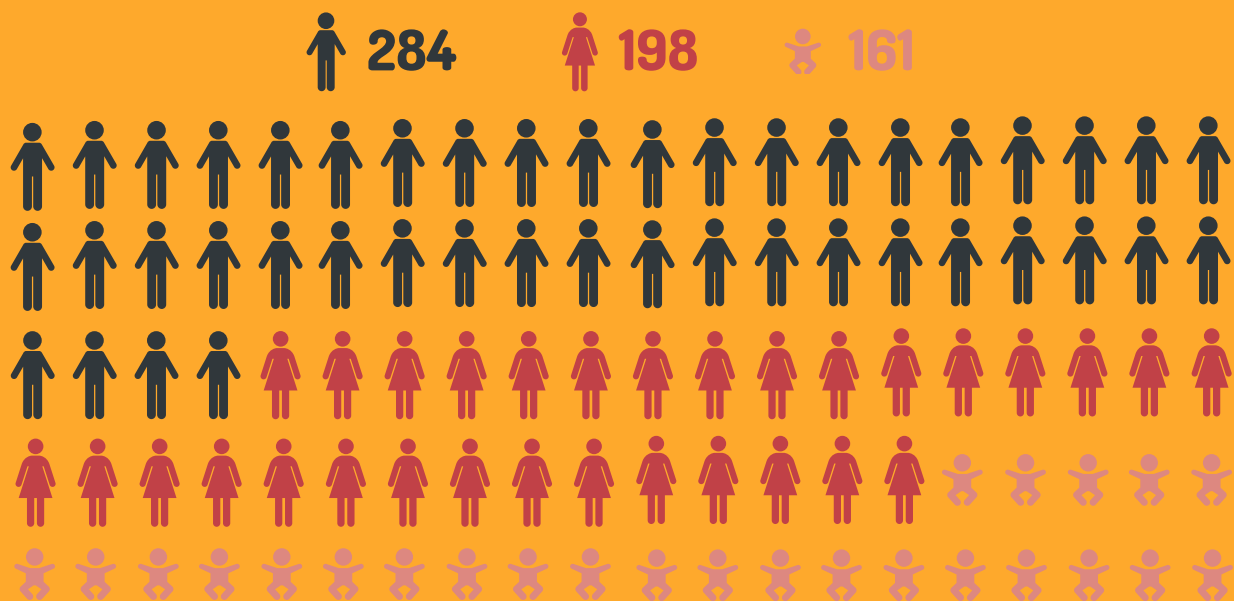


Nel 2022 CIAC - in rete con i partner del coordinamento Civiltà dell'Accoglienza - ha garantito l'accoglienza di **643** richiedenti asilo, rifugiati e titolari di protezione (di cui 546 accolte presso le strutture di diretta competenza di CIAC) segnando un incremento del **67%** rispetto al 2021.

Per la prima volta nella storia di CIAC donne e minori accolti costituiscono oltre la metà delle persone supportate: oltre il **55 %**, pari a **359** persone, di cui **198** donne e **161** minori. Questi dati richiamano l'aumento notevole di nuclei famigliari e monoparentali sostenuti, dai **48** del 2021 a **114** del 2022.

I profughi ucraini rappresentano il **30 %** del totale delle persone accolte (**198** persone), seguono Nigeria ed Afghanistan (rispettivamente **19,5 %** e **8%**).

643 RICHIEDENTI ASILO, RIFUGIATI, E TITOLARI DI PROTEZIONE



Per la prima volta nella storia di CIAC donne e minori accolti costituiscono oltre il **55%** delle persone accolte

Tale incremento sostanziale si inserisce in una cornice di ampliamento e diversificazione dei sistemi stessi di accoglienza, che hanno permesso da un lato di garantire una risposta rapida all'emergenza Ucraina, dall'altro di presidiare la tenuta e la continuità dei percorsi delle persone supportate in modo flessibile e trasversale ai diversi sistemi e attivando cornici progettuali "oltre i sistemi istituzionali".

1 Sai - Sistema Accoglienza Integrazione

457 le persone accolte nel 2022 nei progetti SAI "Una città per l'Asilo" (Capofila: Comune di Parma), "Terra d'Asilo - Ordinari" e "Terra d'Asilo - Vulnerabili" (Capofila: Comune di Fidenza, in rappresentanza dei Distretti Socio Sanitari di Fidenza e Sud Est), che nel 2022 sono stati oggetto di **ampliamento per complessivi 113 posti**, di cui 50 per il progetto Una città per l'Asilo e 63 posti per il progetto terra d' Asilo.

Inoltre, nell'ottica di garantire percorsi di continuità in particolare per nuclei familiari e adulti singoli in uscita dal SAI ed in situazioni di non completa o consolidata autonomia, **46 persone**, al termine del percorso SAI, sono state inserite in progettualità di Housing Led volte al rafforzamento e alla costruzione di una maggiore autonomia e radicamento territoriale, nell'ambito dei progetti FAMI (Ancora 2.0, Becomer, Intarsi) e di altri interventi finanziati da Fondazioni ed Istituzioni pubbliche.

2 Sperimentazione Prefettura

78 cittadini e cittadine ucraine, fuggiti dal conflitto scoppiato nel febbraio 2022, sono stati accolti da CIAC nell'ambito del progetto di accoglienza prefettizia attivato dal Coordinamento "Civiltà dell'accoglienza" (188 posti complessivi di cui 69 in capo a CIAC) che ha risposto alla manifestazione d'interesse indetta dalla Prefettura di Parma, candidando una proposta sperimentale, volta a superare il carattere emergenziale e transitorio dei CAS (Centro di Accoglienza Straordinaria), garantendo servizi e modalità di accoglienza allineati agli standard SAI. Nel corso del 2022 **54 persone** inizialmente accolte nell'ambito della Sperimentazione Prefettura sono state inserite nelle progettualità SAI, anche a fronte degli ampliamenti attivati.

SAI

Il SAI (Sistema di accoglienza e integrazione) è il sistema istituzionale per l'accoglienza e l'integrazione dei titolari di protezione internazionale e dei minori non accompagnati. Il sistema opera in maniera decentrata, attraverso progetti territoriali specifici. Sul territorio parmense sono attivi tre progetti di accoglienza integrata SAI in cui il Comune di Parma e il Comune di Fidenza operano come enti titolari e si avvalgono, per la gestione dei progetti, della rete di associazioni locali, tra cui anche CIAC. L'accoglienza integrata assicura ai titolari di protezione internazionale servizi di vitto e alloggio, misure di informazione, accompagnamento e orientamento sociale, lavorativo, abitativo, legale e di tutela psico-socio-sanitaria.





3 Accoglienza in famiglia

19 cittadini e cittadine ucraini sono stati accolti presso 9 famiglie da Marzo a Novembre 2022, al di fuori di cornici istituzionali e potendo contare sulla generosa disponibilità ad accogliere di cittadine e cittadini del nostro territorio. A inizio Dicembre 2022 viene attivato il progetto regionale di Accoglienza in famiglia, nell'ambito del programma di Accoglienza Diffusa promosso dalla Protezione Civile in risposta all'emergenza Ucraina, che CIAC realizza in qualità di partner (capofila del progetto è CIDAS). Grazie a questa progettualità è stato possibile dare sostegno ad ulteriori 30 persone ucraine nell'ambito di accoglienze in famiglia attivate spontaneamente e che coinvolgono in larga maggioranza cittadine e cittadini ucraini lungo soggiornanti nel nostro paese, che hanno aperto le porte di casa a parenti e conoscenti in fuga dal conflitto.

4 Housing Led

Il programma Housing Led include le numerose progettualità che concorrono a:

- Garantire continuità ai percorsi di accoglienza e tutela per nuclei familiari/monoparentali e adulti in uscita dal SAI o presenti nel territorio e a rischio di esclusione socio-economica e abitativa. Centrale in questi percorsi l'inserimento abitativo quale primo strumento di tutela, attorno al quale si innestano azioni di supporto, progettate a partire dai bisogni e dalle risorse espressi dalle persone.
- Supportare rifugiati e persone con background migratorio nel consolidamento nel proprio percorso di autonomia, integrazione e radicamento territoriale.

Nel 2022 le persone supportate nell'ambito dei progetti Housing Led sono state 224.

Per garantire i percorsi di accoglienza e inserimento abitativo di continuità nel 2022 sono state gestite 70 strutture, appartamenti di medie e piccole dimensioni situati nel Comune e nella Provincia di Parma, di cui 27 nuove strutture attivate nel corso dell'annualità. 4.800 gli interventi di prossimità abitativa realizzati in particolare dall'Area Case e Convivenze.

//IN FUGA DALL'UCRAINA



Fin dai primi arrivi di profughi ucraini nel territorio di Parma, in rete con il coordinamento Civiltà dell'accoglienza, CIAC ha attivato servizi e dispositivi di accoglienza, tutela e inclusione, mettendo rapidamente in campo risorse straordinarie (strutture, operatori, risorse economiche) anche grazie alla sentita mobilitazione della comunità che ha mostrato sin dall'inizio dell'emergenza una grande capacità di accoglienza e solidarietà. È stato dunque possibile accogliere 198 profughi ucraini nei 3 sistemi attivati:

- **SPERIMENTAZIONE PREFETTURA:** il coordinamento Civiltà dell' accoglienza ha realizzato in forma sperimentale un progetto di accoglienza prefettizia che adotta modalità e strumenti propri del sistema SAI. Da Febbraio a Settembre sono state accolte 249 persone, di cui 83 accolte da CIAC.
- **SAI - SISTEMA ACCOGLIENZA INTEGRAZIONE:** attivati 113 posti nuovi suddivisi tra SAI Comune di Parma e SAI Comune di Fidenza (per i Distretti di Fidenza e Sud Est). 48 le persone accolte, di cui 29 in capo a CIAC.
- **ACCOGLIENZA IN FAMIGLIA:** a fronte della straordinaria mobilitazione della comunità (oltre 80 le segnalazioni di disponibilità ad accogliere da parte di famiglie e cittadini della provincia di Parma), CIAC ha attivato 18 famiglie che hanno accolto complessivamente 49 persone, per le quali CIAC ha avviato i contestuali percorsi di tutela e integrazione. Tali accoglienze sono transitate, a partire da dicembre 2022 nel progetto di accoglienza diffusa della Protezione Civile.

Fin dai primi arrivi l'accoglienza ucraina è stata costituita prevalentemente da nuclei familiari, per lo più monogenitoriali. Molte inoltre le famiglie che avevano contatti con connazionali lungo residenti sul territorio. La peculiarità dei bisogni portati e i legami con il territorio, oltreché la forte attivazione comunitaria, hanno contribuito ad un ripensamento dei servizi nell'ottica di una maggiore diversificazione e rispondenza a nuovi bisogni.



5.2 - INTEGRARE

La metodologia assunta da CIAC nel supportare i percorsi di radicamento ed emancipazione dei rifugiati pone al centro del progetto la persona nella sua globalità: non una mera erogazione di servizi ma una co-costruzione di una progettualità che tenga in forte considerazione le ambizioni, le risorse, le competenze, i bisogni, l'esperienza migratoria e il vissuto nel paese di origine. A partire dall'emersione di questi elementi e attraverso un processo di scambio e dialogo, il progetto individualizzato delinea e monitora gli obiettivi e le azioni che concorrono alla costruzione e al consolidamento progressivo di autonomia, emancipazione e integrazione.

I servizi attivati attengono pertanto a numerose dimensioni del percorso (orientamento al territorio, alfabetizzazione, istruzione e formazione, orientamento e inserimento lavorativi, tutela della salute, socializzazione) e insistono sui domini di vita delle persone, garantendo un approccio olistico che mantiene salda la centralità della persona.

Orientamento al territorio

L'orientamento al territorio e agli stessi servizi garantiti da CIAC avviene sin dall'avvio dei percorsi attraverso la partecipazione allo Spazio Welcoming, dedicato alle persone che sono entrate da poco nel progetto di accoglienza. La strategia operativa prevede una serie di incontri volti a favorire la conoscenza reciproca fra le persone, a far conoscere la città ed i suoi servizi e a spiegare la storia, i valori, il funzionamento e l'organizzazione di Ciac in aree di lavoro, così come le opportunità offerte dal progetto di accoglienza. La conoscenza dei servizi è veicolata attraverso un approccio partecipativo e comunicativo, anche attraverso visite nel territorio.

➤ Nel 2022 sono stati realizzati 16 cicli da 12 incontri (per complessivamente 192 incontri) cui hanno partecipato 172 persone.



Le misure in favore dell'istruzione, della formazione professionale e dell'inserimento lavorativo degli adulti comprendono una pluralità di occasioni e opportunità che trovano raccordo nel Piano Formativo Individualizzato, di cui è responsabile l'Area Formazione e Lavoro di CIAC. Il Piano Formativo Individualizzato è pensato come filiera, con una progressiva attivazione di servizi, sia interni che esterni, in modalità frontale ed esperienziale, tesa a garantire l'implementazione graduale di competenze lungo tre diverse fasi di progetto.



Insegnamento della lingua italiana

CIAC propone un'offerta formativa diversificata, composta da corsi di lingua di diversi livelli, laboratori sul lessico del lavoro e lessico aziendale, laboratori di educazione civica stradale per il conseguimento della patente B organizzati internamente, anche con l'ausilio di docenti volontari opportunamente formati (28 volontari docenti coinvolti nel 2022), e da proposte formative esterne, promosse da enti formativi del territorio.



- Nel 2022 sono state attivate **30 proposte formative** per l'apprendimento della lingua italiana, cui hanno partecipato **400 persone**. 190 gli iscritti al CPIA (Centro Per l'Istruzione degli Adulti) con cui è attiva da anni una proficua collaborazione grazie alla quale è possibile soddisfare il bisogno formativo degli adulti stranieri accolti in un'ottica di complementarietà con l'offerta formativa di CIAC.



Formazione e riqualificazione professionale

L'offerta di corsi e laboratori mira a recuperare e valorizzare le competenze già acquisite e a co-progettare con la persona percorsi per il loro aggiornamento e adattamento al contesto locale tenendo in considerazione fattori motivazionali, emotivi e socio-educativi, e ponendo particolare attenzione alla complessità dei rischi sociali che colpiscono la popolazione rifugiata, esposta ai fenomeni dello sfruttamento, del lavoro informale e sotto-retribuito.

- Nel 2022 sono state realizzate **164 ore di orientamento al lavoro**, suddivise nei moduli "cognitivo razionale", che approfondisce contenuti di tipo tecnico-giuridico (contratto di lavoro, il prospetto paga, le dimissioni, il licenziamento, l'assunzione, la ricerca attiva del lavoro) ed "emotivo relazionale", che affronta contenuti di tipo psicologico e relazionale, con l'obiettivo di superare le barriere emotive nel corso del colloquio del lavoro e promuovere la consapevolezza di sé stessi e delle proprie potenzialità.
- In termini di inserimento lavorativo, nel 2022 **27 beneficiari** afferenti ai progetti SAI hanno svolto tirocini professionalizzanti, che nel 15 % dei casi si sono trasformati in contratti di lavoro. 35 i nuovi contratti di lavoro attivati negli ambiti di edilizia, servizi alla persona, agro-alimentare, industria, pulizie, logistica.



Percorsi educativi e scolastici rivolti ai minori

In relazione al numero considerevole di famiglie e minori accolti CIAC ha attivato servizi specifici e dedicati con l'obiettivo di affiancare e supportare i genitori nell'accudimento dei figli e facilitare l'accesso di bambini e ragazzi ai percorsi educativi e scolastici e a momenti ricreativi e di socializzazione.



- Inserimenti presso asili nido e scuole materne: contatti con le strutture educative, inserimenti realizzati per **28 minori** (13 presso asili nido, 15 presso scuole materne).
- Inserimenti scolastici: contatti con gli istituti scolastici, programmazione degli inserimenti e iscrizioni per **31 bambini e ragazzi** (9 per la Scuola elementare, 12 per la Scuola media inferiore, 10 per la Scuole media superiore).
- Iscrizione e facilitazione all'accesso a Centri estivi: **37 minori iscritti presso 5 Centri Estivi** disponibili nel territorio nei mesi estivi (Biblioteca civica junior; Italiano per ragazzi; Ibo Italia/ Palasport; Ego Village; Grest.)

Tutela della salute



Un tassello fondamentale nel processo di radicamento territoriale e acquisizione di autonomia sono anche i percorsi di promozione della salute. L'informazione sanitaria non è veicolata attraverso una comunicazione frontale, ma parte dall'espressione dei vissuti, delle percezioni che attivamente le/i beneficiari esplicitano rispetto a temi come la salute riproduttiva, il benessere personale e la cura di sé e viene condotta da personale specificamente formato, in stretta connessione con le competenze psicologiche culturalmente orientate.

- Nel 2022 sono state raggiunte **oltre 330 persone** in percorsi di promozione della salute. 202 gli accompagnamenti sanitari, volti ad affiancare i beneficiari nell'accesso ai servizi.

#SE LA CASA NON È UN DIRITTO



Il tema dell'autonomia alloggiativa e dell'effettivo accesso alla casa costituisce uno dei principali fattori che ostacolano il raggiungimento di una piena autonomia socio economica per le persone in uscita dai progetti di accoglienza. Diversi sono i fattori che concorrono al difficile raggiungimento di questo obiettivo che consideriamo fondamentale per il soddisfacimento dei bisogni primari, familiari e sociali di ogni persona: precarietà lavorativa, presenza di minori nel nucleo familiare, scarsità di alloggi in locazione sul mercato locale, insufficienti risorse di edilizia residenziale pubblica ed infine, ma non per impatto, una generalizzata diffidenza - che spesso sfocia in discriminazione - da parte dei proprietari immobiliari versus gli stranieri.

Nell'affrontare questo problema CIAC ha predisposto diverse azioni di sostegno e accompagnamento ai singoli e ai nuclei familiari:

- laboratorio di orientamento all'abitare
- attivazione di progetti specifici, sostenuti con fondi FAMI (Fondo Asilo Migrazione e Integrazione) che prevedono la possibilità di sostenere i rifugiati con contributi all'autonomia alloggiativa per periodi di tempo determinati (max 6 mesi)
- attivazione di progetti di housing led e promozione dell'accoglienza in famiglia
- realizzazione di campagne di sensibilizzazione rivolte a proprietari e agenzie immobiliari

Nel corso del 2022 sono state 83 le persone (di cui 16 nuclei familiari) che hanno completato il progetto in condizione di autonomia alloggiativa su un totale di 155 persone uscite dal progetto SAL.

Il tema della casa è quindi per CIAC prioritario, in quanto senza la disponibilità di un alloggio sicuro ed adeguato aumenta il rischio di ricadere nella marginalità sociale ed economica. Per questo CIAC intende collaborare con le istituzioni e con i cittadini, offrendo le proprie competenze e capacità nell'attivare collaborazioni volte a facilitare e mediare l'integrazione alloggiativa dei cittadini migranti.

5.4 - GENERARE



Obiettivi complessi come l'autonomia e l'integrazione non possono essere disgiunti da quelli della coesione sociale e della costruzione di una cittadinanza attiva e solidale, e le trasformazioni sociali e culturali passano necessariamente da un confronto con la comunità e nella comunità.

Sono da leggere in questa cornice le esperienze e i servizi innovativi che CIAC ha attivato e consolidato nell'annualità in un'ottica generativa, che insistono cioè sulla partecipazione, la costruzione di legami comunitari, l'attivazione di spazi sicuri di scambio e confronto che contribuiscono all'empowerment individuale e di comunità.

Civiltà d'accoglienza

Fondamentale il contributo della comunità nell'affrontare con tempestività l'ingente afflusso di persone e famiglie di nazionalità ucraina in fuga dal conflitto scoppiato nel febbraio 2022: in pochi mesi CIAC ha raccolto la disponibilità all'accoglienza di 83 famiglie del territorio della provincia di Parma. 18 le famiglie effettivamente attivate, attraverso un puntuale lavoro di contatto e verifica delle disponibilità e degli spazi destinati all'accoglienza. L'accoglienza in famiglia - che CIAC ha sperimentato a partire dal 2015 - si configura come esperienza di relazione, di convivenza e scambio interculturale tra famiglie italiane e rifugiati di ogni provenienza, uno stimolo a cambiare prospettiva, a conoscere il mondo che bussa alle nostre porte, per contribuire a costruire una vera civiltà dell'accoglienza.

Si consolida nel 2022 il modello di accoglienza di comunità sperimentato da Ciac a partire dal Dicembre 2019 presso la casa Wonderful World. Quello che all'epoca iniziava come vero e proprio laboratorio di accoglienza extra-istituzionale e organizzata dal basso, riconosciuto nel 2021 come "innovative best practice" dall'Unione Europea, oggi si rivolge ad un target sempre più ampio di persone a rischio di marginalità abitativa, sociale, economica del territorio, ed attrae un numero crescente di volontari e volontarie, coinvolti in attività di socializzazione e laboratori di comunità che coinvolgono beneficiari accolti nella struttura e altri rifugiati e richiedenti asilo supportati da CIAC.

➤ Nel 2022 volontari e inquilini di Wonderful World hanno organizzato 100 incontri laboratoriali e aggregativi.

WONDERFUL WORLD

Il progetto Wonderful World nasce per rispondere alle conseguenze dei "Decreti Sicurezza" del 2018. La casa, messa a disposizione gratuitamente dai Missionari Saveriani di Parma, ospita dal 2019 persone a rischio di marginalità abitativa e sociale, e costituisce un primo passo verso la loro autonomia. Rompendo dalla condizione di marginalità e deprivazione vissuta dalla persone coinvolte, il contesto di Wonderful World permette di sperimentare relazioni significative e costruire legami sociali supportivi, attraverso laboratori ludico-ricreativi, attività di supporto all'apprendimento della lingua italiana, pranzi e cene di comunità e uscite sul territorio. Nel 2022 Wonderful World ha accolto 18 persone, impossibilitate o non ancora inserite in progetti SAI, nonché titolari di permesso per motivi di lavoro, in condizioni di esclusione socio-economica.





Le relazioni sono al centro del programma Community Matching, avviato nel 2021 in partenariato con UNHCR e Refugees Welcome Italia e che affonda le radici nella sperimentazione del Tutor Territoriale per l'Integrazione, avviata nel 2016 nell'ambito del progetto FAMI "Ancora: Progetto sperimentale di comunità a supporto dell'autonomia dei titolari di protezione internazionale". Scopo del Community Matching è promuovere l'integrazione delle persone rifugiate attraverso l'attivazione di relazioni di tutoraggio fra volontari e rifugiati. CIAC realizza il programma nelle città di Parma, Torino, Napoli, Bari, dove nel 2022 sono stati realizzati complessivamente 122 matching tra rifugiati e volontari.

➤ Sul territorio di Parma, ai 24 matching attivati nel 2022 grazie al programma Community Matching, si aggiungono altri 40 tutor volontari già attivi precedentemente.

Nel 2022 si è inoltre ampliato il gruppo dei Peer Tutor, che vede coinvolti 34 giovani (24 rifugiati accolti nelle progettualità CIAC e 10 giovani volontari residenti a Parma) della fascia d'età 18-25 anni. Tante le attività che li hanno visti coinvolti, tra cui: visita all'orto botanico e al Museo cinese di Parma, passeggiate "Migrantour", pranzi socializzanti con musica e cibo tipico dei vari paesi di provenienza, laboratori di arte terapia, laboratori interculturali con l'associazione Kwa Dunia, laboratorio e flash mob sulla diffusione della lettura in collaborazione con il Liceo Marconi, partecipazione all'iniziativa degli "Anolini solidali", partecipazione a concerti e alle serate organizzate da Arte migrante, partite di calcio organizzate in collaborazione con la squadra La Paz.



Spazi d'incontro

Il consolidamento e l'apertura di nuovi spazi di partecipazione, incontro e mobilitazione di comunità è un tratto caratterizzante dell'annualità.

- Nel Comune di Sissa Trecasali si conferma la presenza di CIAC con attività di insegnamento di lingua italiana (due volontarie attive).
- A Fidenza è stato attivato uno spazio di aggregazione, che vede coinvolti volontari e rifugiati accolti nel Comune (due volontari attivi).
- A Parma - da novembre 2022 - è aperto lo Spazio Sicuro per Donne e Ragazze, un luogo pensato per garantire la sicurezza fisica ed emotiva di donne e ragazze, che possono accedere a informazioni e servizi e, attraverso percorsi di empowerment, migliorare il proprio benessere psicosociale e realizzare appieno i propri desideri e progetti di vita. Nei due mesi di attivazione si sono svolti 5 incontri che hanno coinvolto 23 donne con background migratorio. Nell'aprile 2023 si è avviata ufficialmente la collaborazione con UNICEF per la sperimentazione e il consolidamento del modello, che si inserisce nella complessiva strategia di promozione della parità di genere e di prevenzione e mitigazione dei rischi connessi a situazioni di discriminazione e violenza di genere.

Oltre 130 le volontarie e i volontari attivi nel 2022, nell'ambito dei programmi di Community Matching e Peer Tutor, a supporto dei corsi di italiano e coinvolti nelle attività di socializzazione e partecipazione nei vari spazi aggregativi attivi. Tra questi anche volontari afferenti alle Comunità religiose e laiche che collaborano con CIAC nell'accoglienza e nei percorsi di integrazione e costruzione di legami comunitari (tra cui le parrocchie Corpus Domini, Trasfigurazione, la comunità di Casalbarbato, il gruppo dei Missionari Laici Saveriani e alcuni volontari del Centro Ignaziano APS).

Informare per sensibilizzare

La costruzione di comunità accoglienti e solidali passa anche attraverso l'intenso lavoro di informazione, sensibilizzazione, educazione che CIAC svolge nel territorio.

- I percorsi nelle scuole hanno coinvolto 27 classi, con oltre 1200 studentesse e studenti raggiunti, nell'ambito di incontri nelle classi (30 incontri) e attraverso la partecipazione ad Assemblies di Istituto (3) e una mattinata di Cineforum. Nello specifico sono state coinvolte 9 scuole superiori, 3 scuole medie e 1 scuola dell'infanzia. Gli incontri hanno avuto come focus il tema delle migrazioni attraverso le testimonianze di giovani rifugiati accolti dall'associazione che hanno aderito alle iniziative, ma anche tematiche trasversali come il diritto all'istruzione, Agenda 2030 Diritti Umani, questioni di genere e legate all'infanzia.
- Cittadine e cittadini di Parma e vari Comuni della provincia sono stati coinvolti in diversi momenti volti alla promozione di tematiche afferenti al diritto d'asilo, alle migrazioni forzate e contesti di provenienza, all'accoglienza e alla convivenza interculturale, attraverso la presentazione di libri (12) e incontri formativi (6), con l'ulteriore obiettivo di promuovere il programma Community Matching e le diverse modalità di attivazione a fianco di rifugiati e rifugiate.
- CIAC ha inoltre collaborato con la Casa della Pace di Parma nell'organizzazione e diffusione delle iniziative inserite nella rassegna "Una settimana per la Pace" (maggio 2022) e con l'Università di Parma ed ESCAPES (Laboratorio di studi critici sulle migrazioni forzate) nella realizzazione del Convegno "Le frontiere uccidono. Costruire la pace attraverso rotte migratorie legali e sicure" (dicembre 2022).
- Nell'ambito delle Lezioni Aperte e Laboratori sociali dell'Università di Parma - rivolti agli studenti dei Corsi di laurea unificati in Scienze Politiche e in Servizio Sociale e aperti alla cittadinanza - CIAC ha partecipato conducendo l'incontro "Profughi: immaginario e azione sociale. L'Europa alla prova della crisi Ucraina", e partecipando a 3 laboratori sulle migrazioni forzate.
- Nell'anno segnato dal conflitto russo-ucraino CIAC ha organizzato, promosso e preso parte a momenti di mobilitazione territoriale e nazionale: 3 Manifestazioni pubbliche a Parma e provincia, 1 Manifestazione nazionale a Roma e la Marcia Perugia-Assisi.



#PORTIERATO SOCIALE



Comunità e integrazione sono le parole chiave del progetto di “Portierato Sociale” che si propone di contribuire all’integrazione socio economica dei titolari di protezione usciti dai percorsi di accoglienza istituzionale SA1 attraverso azioni volte a rafforzare i legami sociali interculturali per contrastare esclusione ed isolamento dalla comunità, causate da fragilità economiche, linguistiche, culturali, sociali o determinate dal contesto sociale.

Il progetto di Portierato Sociale prevede tre macro azioni che si sono sviluppate in modo integrato nei condomini e quartieri interessati dalla sperimentazione:

- **Formazione e attivazione della figura del “portiere sociale”:** 8 rifugiati sono stati coinvolti in attività di portierato sociale e mediazione territoriale con il duplice obiettivo di valorizzare le competenze pratiche e capacità relazionali e favorire lo sviluppo di relazioni di fiducia tra condomini, in un contesto interculturale.
- **Animazione territoriale:** i portieri sociali, affiancati da educatori, hanno realizzato laboratori e attività socializzanti (merende di quartiere, mercatini del riuso e del baratto, realizzazione di un orto condominiale) con lo scopo di creare occasioni di conoscenza tra vicini di casa e promuovere comportamenti solidali tra abitanti dello stesso quartiere.
- **Promozione della cittadinanza attiva** attraverso la pratica del teatro forum sono stati coinvolti più di 150 residenti di uno dei quartieri interessati dal progetto al fine di favorire l’emersione di criticità nella convivenza in contesti di edilizia residenziale pubblica e accompagnare il gruppo nella formulazione di proposte migliorative per la gestione delle convivenze e manutenzione degli alloggi, sottoposte all’amministrazione comunale e ad ACER. E’ stato infine attivato un laboratorio denominato “Community facilitators” a cui hanno partecipato 25 giovani tra rifugiati e italiani, con la finalità di fornire competenze relative all’intercultura e alla mediazione sociale da spendersi in laboratori rivolti alle scuole e all’Università.



6. SITUAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA

Crescita e sviluppo trovano certamente rappresentazione nel bilancio di esercizio 2022: osservando il dettaglio del conto economico 2022 le entrate da progetto passano da 3.405.678 € a 4.455.923 €, con una variazione percentuale di + 31% rispetto al 2021, quindi di quasi un terzo superiore all'annualità precedente.

In questa significativa crescita delle entrate è da segnalare come le attività di fund raising (indispensabili per le azioni di tutela e accoglienza esterne ai canali istituzionali) abbiano toccato un nuovo record, raggiungendo 107.000 €, con una crescita di +25% rispetto gli 86.000 del 2021 e quasi 13 volte tanto quanto totalizzato nel 2020. Nella composizione delle entrate 2022 appare una maggiore diversificazione rispetto al passato, visto che le entrate relative ai progetti SAI costituiscono infatti il 70% del totale, discostandosi dalla media del decennio precedente, in cui hanno rappresentato più del 90% delle entrate annuali.



Come affermato in premessa è il modello organizzativo a costituire un fattore chiave della crescita dell'associazione e l'investimento in personale qualificato si conferma anche nell'esercizio 2022, con un importante aumento delle risorse con una spesa di 1.6 milioni € a fronte del 1,3 milioni del 2021, con una variazione quindi di + 28%, coerente con l'aumento percentuale delle entrate e quindi delle attività sociali. A tale aumento è corrisposto un aumento del personale in servizio che è passato da 52 unità del 21 a 60 unità nel 2022 con 6 nuove assunzioni. Tale ampliamento ha permesso di diversificare le attività e di destinare specifiche risorse a specifiche attività, segnatamente nel valorizzare il lavoro di comunità e quello di tutela giuridico-legale e mediazione culturale.

Analizzando la composizione dei costi sostenuti si registra un aumento considerevole degli oneri relativi ai servizi di accoglienza e assistenza agli accolti, con 1,7 milioni di euro a fronte degli 1,3 milioni di euro del 2021, (+ 31%), proporzionato sia all'aumento delle entrate generali, e motivato da un notevole numero degli accolti complessivi che passano da 385 nel 2021 a 643 nel 2022 (e di questi ben 546 direttamente in carico a Ciac). Aumentano anche i costi relativi alle strutture di accoglienza (affitti, utenze, manutenzioni), 373 mila € nel 2021 e 532 mila € nel 2022 per un +43% rispetto l'annualità precedente a fronte di 27 nuove strutture abitative allestite nel corso del 2022, (+ 63% rispetto il 21), per un numero complessivo di 70 appartamenti/case di accoglienza.



Relativamente al costo complessivo delle attività di accoglienza si registra nell'annualità 2022 anche un netto calo delle spese di integrazione socio-lavorativa, che passano da 242 mila a 175 mila (-28%). Tale dato è certamente da leggersi in relazione al carattere emergenziale delle accoglienze nonché della composizione di queste accoglienze e con il prevalere nel contesto dell'annualità di bisogni legati a esigenze primarie per l'assistenza dei rifugiati. Nel 2022 sono stati accolti, complessivamente 161 minori, più del doppio dell'anno precedente. In questo senso, tra le altre cose, le spese per la scolarizzazione raggiungono nel 2022 26mila € a fronte dei 3mila dell'annualità precedente, partecipando a ristrutturare le priorità di intervento, le reti sociali, le attività proposte e i servizi offerti, visto il significativo cambio di utenza e quindi di priorità, bisogni e interessi specifici.

Sostieni il lavoro di Ciac!

DIVENTA
TUTOR



SEI UN
RIFUGIATO?



DIVENTA
VOLONTARIO



Per informazioni:
www.ciaconlus.org/it/Partecipare



Cinque per mille

Nella tua dichiarazione dei redditi riporta il
nostro codice fiscale: **92109830346**

www.5xmille.ciaconlus.org



Donazioni

Puoi donare con la tua carta di credito sul sito
www.ciaconlus.org

oppure tramite bonifico bancario:

IBAN: IT 49 T 05018 02400 000010800803



Bilancio sociale | 2022



www.ciaconlus.org – associazione@ciaconlus.org

0521 522080

CODICE FISCALE 92109830346 – PARTITA IVA 02178930349

SEDE LEGALE: viale Toscanini n. 2/A – Parma

SEDI OPERATIVE: via G. Cavestro 14/A, Parma – via P. Bandini 6, Parma